

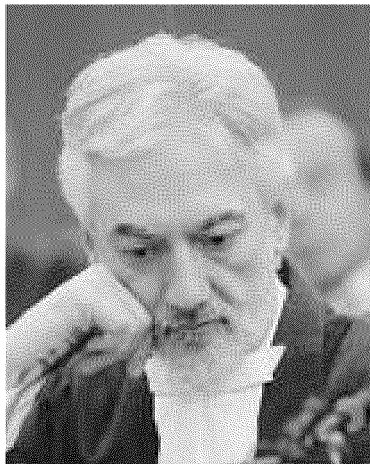
PROCESSO G8

«La polizia mentì anche sulla Pascoli»

Ancora una dura requisitoria dei pm Cardona Albini e Zucca. «Falso l'accoltellamento di un agente alla Diaz»

GENOVA. Mentre sulla «macelleria messicana», messa in scena alla Diaz, nessuna immagine e nessuna registrazione sono state mai trovate, su quanto avvenuto quella notte al media centre della Pascoli il buio non è calato e i tentativi della polizia di bloccare la contro informazione sono falliti. È uno dei punti chiave della requisitoria dei pubblici ministeri Francesco Albini Cardona ed Enrico Zucca, arrivata ieri alla terza puntata, nell'ambito del processo ai 29 tra agenti e funzionari protagonisti dell'irruzione nel quartier generale del Genoa social forum la sera del 21 luglio, al termine del G8 di Genova.

Ci sono registrazioni audio e video che contraddicono palesemente le dichiarazioni dei poliziotti, ascoltati come testimoni o indagati, e i loro verbali. Gli agenti dissero di essersi presentati alla Pascoli «civilmente», di aver bussato, di essersi accorti che all'interno si trovavano solo dei giornalisti e di essersene andati non prima di aver salutato educatamente. Immagini e file audio smentiscono questa ricostruzione su tutta la linea. Si sentono e si vedono agenti fare irruzione armati di manganelli, colpire i primi malcapitati, urlare a tutti di stendersi a terra o di inginocchiarsi, di tenere la faccia giù o contro il muro. Doveva essere un semplice controllo. «L'ingresso alla Pascoli avvenne per errore» era stata la tesi ufficiale, come ha ricordato il pm Cardona Albini. «L'operazione si trasformò in una perquisizione arbitraria e violenta nella quale furono distrutti e requisiti computer e altri materiali informatici, riempiti scatoloni con fotocamere e telecamere - ha proseguito il rappresentante dell'accusa durante la requisitoria - durante l'irruzione furono anche interrotte le trasmissioni di Radio Kappa (la radio che via internet in quei giorni assi-



Il pm Enrico Zucca

curò la contro informazione sul summit e sugli eventi collaterali)».

Solo l'intervento di due parlamentari fece terminare il blitz.

Riguardo all'irruzione nella scuola di fronte, la Diaz, il pm ha spiegato che «è indiscutibilmente un falso» l'accoltellamento dichiarato dall'agente di Polizia romano Massimo Nucera che fu indicato come il segno di un atteggiamento violento dei no global ospiti della scuola. L'episodio è stato al centro della prima parte della requisitoria di ieri mattina. In merito al fatto che non si siano mai trovati testimoni che avessero assistito al ferimento del poliziotto il pm ha concluso che il fatto costituisce un'ulteriore prova di falso nel racconto di Nucera.

Le richieste di condanna per i 29 poliziotti accusati a vario titolo di violenza privata, lesioni, falso, calunnia, perquisizione arbitraria, porto di armi da guerra, previste per stamani, saranno formulate nell'udienza del 16 luglio. Oggi e domani è previsto l'esame delle accuse di falso nei confronti degli imputati che firmarono i verbali di arresto. L'ultima udienza prima della pausa estiva dovrebbe tenersi il 17 luglio con l'inizio degli interventi degli avvocati di parte civile. Il processo riprenderà poi il 17 settembre.

GRAZIANO CETARA
 cetara@ilsecoloxix.it

Lettera Brunetta «Troppa fretta per quei concorsi»
 L'Ue divide le 100.000 posti per il 2008

Lo polizia menti anche sulla Pascoli

A Genova ora la polizza auto costa meno di così.

Asstra €544 | Allianz €527 | Ace €474

A Genova il mercato delle polizze auto è in crescita. Il più grande pool è quello di Asstra, che ha appena raggiunto i 100.000 polizzeisti. La polizza auto costa meno di così.